

quel luogo poco prima nulla delle accennate vivande si ritrovassè ; e ciò fanno per far comprendere al Gran Signore , e al primo Visire quanto sieno pronti, e destri nell' arte del saccheggiare , e porre a ruba un Paese . Queste , come si è detto , sono tutte le provvigioni , che loro si danno per vivere . Li Tartari però della *Nagaja* , oltre il *Tal-kàn* , o sia la Farina sopraccennata , portano all' Armata del Latte di Cavalla negli Otri , del formaggio , e della carne di Cavallo seccata al Sole .

Costoro cuoprono le povere lor vestimenta con un Mantello fatto di feltro ben duro , e così corto , che non giunge se non alla metà della vita , con un collarino della stessa materia , e ugualmente duro , che ritto ritto loro circonda il collo , a cui danno il nome di *Japungi di Circassia* . Se lo adattano in modo , che possono girarlo a loro talento a quella parte che non è aperta , per ripararsi o dalla pioggia , o dal vento . Ciascheduno di loro conduce sempre all' Armata due o tre Cavalli più del bisogno , per servirsene a trasportare gli Schiavi , ed ogni altro bottino , che gli fosse riuscito di fare ; come pure a fine di averne per il proprio uso ne' casi , in cui , per qualche accidente , rimanesse privo del primo , e solo , che possedeva . Intanto , se per disgrazia qualcheduno de' condotti Cavalli s' ammala , e muore , il Padrone del morto Animale invita subito a pranzo tanti de' suoi Compagni , che bastino a divorare le Carni di quella Bestia credute delicatissime . Sono per altro i Cavalli Tartari di buono stomaco , e soliti nutrirsi con poca spesa , poichè non solamen-